

Milano maglia nera in Europa (-2,95%). Pesa anche l'incertezza sul presidente Usa

Borsa, banche in caduta libera

Balzo dello spread a 187: rischio di elezioni anticipate

DI MASSIMO GALLI

Le banche affossano Piazza Affari in una giornata nella quale hanno prevalso le vendite in tutta Europa. A Milano il Ftse Mib ha lasciato sul terreno il 2,95% a 18.759 punti. Nel resto del continente Parigi ha perso l'1,14%, Francoforte l'1,12% e Londra lo 0,92%. A New York il Dow Jones e il Nasdaq viaggiavano in calo rispettivamente dello 0,79 e dell'1,04%.

A livello globale c'è molta incertezza per le mosse del presidente americano Donald Trump. In Italia si aggiunge il tema del rischio politico per via delle possibili elezioni: negli ultimi giorni, dopo la sentenza della Corte costituzionale sull'Italicum, lo spread Btp-Bund è balzato da 163 punti ai 187 di ieri quando è salito di dieci punti. Andrea Cuturi, di Anthilia Capital Partners, ha osservato che per la politica italiana «c'è uno scenario abbastanza possibile di elezioni anticipate da qui a maggio-giugno» e questo ha fatto impennare il differenziale, penalizzando soprattutto i titoli bancari.

Sul listino milanese le vendite hanno colpito il mondo del credito: Ubi B. -6,80%, Unicredit -5,45%, Bper -4,81%, Banco Bpm -3,95%, Intesa Sanpaolo -3,09%, Mediobanca -2,68%.

In rosso Saipem (-6,72% a 0,486 euro): Banca Imi ha ridotto la raccomandazione a reduce, con il prezzo obietti-

vo che passa da 0,36 a 0,45 euro. Leonardo Spa ha ceduto il 2,71% a 12,2 euro. Giù anche Telecom Italia (-2,44% a 0,7805 euro): Banca Akros (accumulate, target price a 1,15 euro) pensa che i risultati del quarto trimestre saranno solidi.

Ha resistito alle forti vendite Stm (-0,40% a 12,48 euro): Bryan Garnier ha alzato la raccomandazione a buy, con il target che sale da 9,3 a 13,7 euro.

Nel resto del listino, sopra la parità Astaldi (+0,33% a 6,07 euro): Exane Bnp Paribas ha alzato il prezzo obiettivo da 4,2 a 6,2 euro confermando neutral. Pierrel (+12,56%) si è posizionata fra i migliori titoli: la controllata Pierrel Pharma ha reso noto che Orabloc, articaiana per uso dentale, ha chiuso il 2016 sul mercato americano con una crescita del 30% delle vendite.

Nei cambi, il dollaro si è rafforzato sull'euro, tornato sotto quota 1,07: la moneta unica è passata di mano a 1,0688 contro il biglietto verde e a 121,69 yen.

Per le materie prime, quotazioni petrolifere in leggero ribasso, con il Brent a 55,39 dollari (-13 centesimi) e il Wti a 52,80 dollari (-37 cent). In progresso l'oro, che guadagnava 6,50 dollari a 1.195.